



CONFISAL - Vigili del Fuoco
Federazione Nazionale Autonoma Vigili del Fuoco
Settore Privato

Roma, 10 settembre 2010

Al Direttore Centrale Regolazione Aeroporti ENAC
 Ing. Alessandro CARDI

e, p.c.:

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del
 Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
 Prof. Francesco Paolo TRONCA

Al Capo del Corpo Nazionale VVF
 Ing. Alfio PINI

Al Direttore Centrale per l'Emergenza e il Soccorso
 Tecnico
 Ing. Pippo Sergio MISTRETTA

Al Presidente A.N.I.S.A. - Associazione Nazionale
 Imprese di Sorveglianza Antincendio
 Alessandro PEDONE

Al Segretario Generale Confederazione Confisal
 Marco Paolo NIGI

Oggetto: Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli eliporti -- Vostra d.d.
08.09.2010.

Egregio Direttore Ing. Alessandro Cardi,
 riscontriamo la Vostra con la quale definite la nostra lettera aperta del 1° Settembre 2010
 come "fuorviante e ingiustificatamente polemica".

A questo punto urge certamente una puntualizzazione ed un passo indietro per meglio
 serenamente inquadrare le Nostre rispettive posizioni che, perlomeno a nostro dire, debbono
 obbligatoriamente confluire su un punto: **la sicurezza!!!**

Vogliamo in primo luogo sottolineare come secondo il nostro Sindacato, sia
 certamente "fuorviante" acclarare unilateralmente dei principi, tratti a dire di Enac, da
 studi ed approfondimenti di dati storici relativi alla normativa adottata in altri paesi (Gran
 Bretagna e Francia).

Gli studi e gli approfondimenti fatti dal vostro Ente e nello specifico dalla sua
 Direzione, sono, allo stato, del tutto sconosciuti a chi scrive e pertanto non possono
 certamente avere un inconfutabile valore dogmatico.

Abbiamo appreso con piacere dell'approfondimento e delle riflessioni che abbiamo
 stimolato in codesta direzione, ma va fatto anche un approfondimento sulle risultanze del
 lavoro effettuato.

-2-

Senza entrare nel merito della "normativa adottata da Paesi aeronauticamente avanzati e di grande tradizione elicotteristica", ancora una volta dobbiamo sottolineare che la normativa oggi vigente in Italia, in primis il Decreto Ministeriale congiunto Infrastrutture e Trasporti o Interno dell'01.02.2006 ed il Decreto Ministeriale del Ministero dell'Interno del 26/10/2007 numero 238, prevede già perfettamente gli obblighi e le responsabilità atti a garantire la sicurezza e la tutela delle persone.

E' quindi corretto evidenziare e ribadire a gran voce che la nostra Organizzazione si è eretta a strenuo difensore proprio della attuale normativa vigente, che tra l'altro ha il pregio di essere recentissima e pienamente attuata in tutta la rete infrastrutturale eliportuale italiana!!!

Non si vede quindi il perché dare un colpo di spugna a tanti anni di lavoro "in sicurezza", che hanno certamente permesso di avere dei dati storici bassi di incidenti nel nostro territorio, proprio quei dati che lei oggi cita.

È importante che lei capisca appieno che **tali dati sono il frutto di una corretta applicazione della attuale normativa** e della costante vigilanza di ENAC e del Ministero dell'Interno sul territorio ed esclusivamente in tal senso vanno letti!

Pertanto la necessità è quella di difendere l'attuale quadro normativo che, se fosse rispettato appieno, eviterebbe il ripetersi di incidenti come quello accorso a Giannoro, in provincia di Messina, lo scorso 12 agosto.

Ed ancora, per meglio capire la nostra posizione, ricordiamo che al di là delle importantissime competenze di ENAC, la sicurezza antincendio è deputata per legge esclusivamente al Ministero dell'Interno.

Lungi da noi fare polemica sul punto giuridico, non intendiamo comunque permettere che la sicurezza diventi uno slogan politico, o peggio venga interpretata in chiave prettamente economica, ma che resti legata a parametri tecnici e sociali "certi".

Non quindi ai dati che nel nostro ultimo incontro ella ci ha solo velocemente citato, non dandone evidenza alcuna, ma che oggi di "certo" hanno ben poco.

In questa vicenda di "certo" ci sono solo dei nomi: ENZO FRICIA di 21 anni, MASSIMO TARANTO di 32 anni, DOMENICO MESSINA di 35 anni, PIPPO ADIGE di 54 anni, tutti morti arsi vivi nell'incendio divampato, a seguito del crash del proprio elicottero, decollato da una elisuperficie posticcia e completamente fuori dal rispetto, proprio di quelle norme, che il nostro Sindacato oggi difende con forza e determinazione!!!

È chiaro quindi che l'affermazione da parte di codesto Ufficio, di nuove condizioni normative che vedano anche il minimo venir meno del "diritto alla sicurezza" del cittadino e degli operatori, non potrà che portare all'indizione dello sciopero nazionale e di tutti gli strumenti di lotta.

Ancora una volta ribadiamo la necessità di un confronto dal quale emergano soluzioni condivise atte ad affermare e confermare i principi di cui sopra, mediante **un tavolo congiunto fra ENAC, Ministero dell'Interno-VVF, ANISA e CONFISAL-Vigili del Fuoco.**

Rimaniamo pertanto in attesa di una Vostra sollecita convocazione di tutte le parti in indirizzo.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
CONFISAL VVF,
(Franco GIANCARIO)

